



Intrecci del tempo presente

Pier Giorgio Gri

pagg. 148, Forum editrice, 2019

di **Erika Scicolone**
Stagista dell'Accademia Europeista

“Il regista ha dunque abbandonato, vagamente inquieto, insoddisfatto: troppo scarse le indicazioni dell'autore; i decenni si rincorrono allineando visioni improvvise; il finale velleitario, irrisolto. Due atti molto discordi, di ritmo e di tono... sono mondi così lontani!” (pag. 137): in queste parole, Pier Giorgio Gri esprime l'idea del proprio romanzo, strutturato come una sorta di copione teatrale dall'andamento a tratti concitato, a tratti lento e malinconico. Sullo sfondo della storia troviamo l'Arzino, il torrente che dà nome all'intera valle: una spaccatura tra le rocce a disegnare paesaggi costituiti da diversi borghi collegati al resto del mondo dalla strada Regina Margherita. Lo scorrere del torrente viene paragonato a quello del tempo, che scandisce il fluire delle vite degli abitanti della valle medesima, che diventa testimone di mutazioni legate al passar degli anni e accompagnate dall'arrivo improvviso di due guerre mondiali e del terremoto, che causano la frantumazione delle famiglie e dei loro villaggi.

Il romanzo racconta così una storia nella storia. La prima è quella degli eventi che hanno al centro il microcosmo rappresentato dalla Val d'Arzino: le due guerre mondiali in primis,

ma anche, appunto, il terremoto. La seconda è quella delle famiglie e, in particolare, di una di esse (la protagonista del libro), che, dando una vita a un'epopea vera e propria, attraversa di generazione in generazione un secolo intero, il Novecento, e vive sulla propria pelle ogni cambiamento. I personaggi di questa seconda storia, certo più piccola e umile rispetto alla prima, appaiono nel racconto come sul palco di un teatrino di campagna, secondo l'immagine scelta dall'autore alla fine della prima parte, che è anche quella principale: di continuo, entrano ed escono dalla scena. C'è il vecchio, severo Paulin, c'è Bice, la sua debole moglie, e ci sono poi i loro figli, Angelo con la moglie Elvira e Marianna che con l'amica Felicità condivide una violenza carnale, che porta loro alla nascita dei “Tonini”, figli senza padre e senza futuro. Ma alla fine, tutti sono segnati dal primo conflitto mondiale e dalle sue durissime conseguenze.

Ma finita una guerra ne è in arrivo subito un'altra, che si sta preparando, mentre la vita ruota attorno alla chiesa, alla stazione e all'osteria, dove si parla di antiche battaglie con altre, gravissime, che stanno per giungere.

Infatti, arriva di nuovo il momento di combattere e siamo già all'indomani dell'Armistizio, nel 1943: è la volta della generazione di Giacomo e Iole, con la quale finisce anche il secondo con-

flitto. E quando la vita riparte non c'è neppure il tempo di potersi abituare alla normalità: si è al 1976, al terremoto, ed ecco le case da ricostruire. I vecchi sono ormai stanchi, se ne vanno uno dopo l'altro. È l'ora di lasciare il posto ai figli dei figli, poco legati ai luoghi antichi, poco inclini all'ascolto delle vecchie storie, ormai protesi verso altre prospettive.

Ma sono, quelle di Pier Giorgio Gri, storie necessarie alle nuove generazioni. Nel romanzo, il passato non viene raccontato come un semplice susseguirsi di eventi, ma è come se il lettore fosse egli stesso protagonista attraverso le vicende dei personaggi che popolano la Val d'Arzino. La narrazione procede per immagini, rese da continui cambi nel ritmo del racconto. Ciò, per esempio, attraverso la variazione dei tempi verbali, specie connotati da un'alternanza di imperfetto e presente, quest'ultimo usato per indicare l'immediatezza dell'azione seppur avvenuta nel passato. E in un libro che richiede molta attenzione, in quanto certi passaggi sono semplicemente evocati e lasciano a chi legge il compito di intuire le connessioni, probabilmente con lo scopo di non appesantire la trama con ulteriori spiegazioni o inutili descrizioni, è proprio la qualità della scrittura, assai raffinata, a costituirne uno dei maggiori pregi.



Un'immagine della Val d'Arzino